



COMUNE DI SELARGIUS
Provincia di Cagliari

Deliberazione del Consiglio Comunale
Numero 44 Del 30/07/2015

Oggetto: PIANO DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO E APPROVAZIONE

Originale

L'anno 2015 addì 30 del mese di Luglio convocato per le 18.00 nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal Vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito alle ore 19.10 il Consiglio Comunale in seduta Ordinaria di Prima convocazione.

Presenti:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CAPPAI GIAN FRANCO	Sindaco	SI	MELIS ANDREA	Consigliere	SI
AGHEDU ALESSANDRO	Consigliere	SI	MELIS ANTONIO	Consigliere	SI
CADDEO IVAN	Consigliere	AG	NOLI CHRISTIAN	Consigliere	SI
CIONI RICCARDO	Consigliere	SI	PALMIERI GIULIANO	Consigliere	SI
CONTU MARIANO	Consigliere	SI	PERRA MARIA FULVIA	Consigliere	SI
CORDA RITA	Consigliere	SI	PIBIRI SIMONE	Consigliere	SI
DEIANA BERNARDINO	Consigliere	SI	PIRAS LUIGI	Consigliere	NO
DELPIN DARIO	Consigliere	NO	PORCU GIORGIA	Consigliere	SI
FELLECA ROBERTO	Consigliere	NO	SANVIDO FERRUCCIO	Consigliere	SI
GESSA LUIGI	Consigliere	SI	SCHIRRU PAOLO NICOLA	Consigliere	SI
LILLIU FRANCESCO	Consigliere	AG	VARGIU VANESSA	Consigliere	SI
MADEDDU ROBERTO	Consigliere	AG	ZAHER OMAR	Consigliere	SI
MAMELI GABRIELLA	Consigliere	SI			

Totale Presenti 19

Totale Assenti 3

Totale Assenti Giustificati 3

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa SESTA CARLA

Riconosciuta valida la seduta, essendo legale il numero degli intervenuti, la Dott.ssa MAMELI GABRIELLA, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e chiama a fungere da scrutatori i signori:

PERRA MARIA FULVIA
PALMIERI GIULIANO
PORCU GIORGIA


IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Segretario Generale
(Dott.ssa Carla Sesta)


IL PRESIDENTE

Concluse le Interrogazioni e Comunicazioni, apre il primo punto iscritto all'ordine del giorno, avente per oggetto: "Piano di protezione civile : aggiornamento e approvazione".

Il Consigliere Zaher asserisce di non aver potuto esaminare il documento che gli è stato consegnato soltanto ieri sera, perciò seguirà l'illustrazione e se il Consiglio decide di proseguire, lascerà l'aula.

Il Sindaco presenta l'argomento e specifica che trattasi di un'integrazione legata alla delibera della Giunta Regionale che ha dettato ulteriori indicazioni. Evidenzia che si è trattato di un lavoro molto impegnativo che ha coinvolto gli Uffici di Urbanistica e Polizia Municipale i quali hanno dovuto caricare sulla piattaforma regionale tutti i dati e le tavole afferenti il Piano. Passa quindi ad illustrarne tutti gli aspetti più significativi.

Il Consigliere Zaher, visto che il Sindaco ha parlato di pianificazione, chiede il motivo per cui la proposta non sia stata portata in Commissione Urbanistica anziché in Commissione Ambiente. Riafferma che se si procede con la discussione, lascerà l'aula.

Il Sindaco replica che nella pratica non ci sono aspetti che comportino scelte di carattere urbanistico.

Il Consigliere Pibiri specifica che la pratica è stata illustrata in Commissione Ambiente due settimane fa, dall'Ing. Fois.

Il Consigliere Sanvido, sentita l'illustrazione del Sindaco, ricorda l'importanza del documento e propone di sospendere l'esame e rimandarlo ad una prossima seduta.

Il Consigliere Melis Andrea propone di votare la proposta prima possibile, data l'incertezza del tempo atmosferico, trattandosi di un documento importante anche per i cittadini. Chiede una breve sospensione del Consiglio.

Il Consigliere Deiana evidenzia la necessità di porre attenzione ad alcune categorie di cittadini come i non vedenti.

Il Sindaco condivide le considerazioni del Consigliere Deiana, infatti la situazione degli ipovedenti è importante e deve essere tutelata.

Il Consigliere Cioni considerato il lavoro meticoloso svolto dai tecnici, ritiene opportuno affidarsi al loro lavoro e procedere all'approvazione.

Il Presidente alle ore 20,45 sospende la seduta e, alla ripresa dei lavori, alle ore 20,50, dichiara aperta di nuovo la discussione.

Il Consigliere Zaher ribadisce, a nome della minoranza, la richiesta di ripresentare l'argomento fra qualche giorno, diversamente non parteciperà alla discussione.

Il Consigliere Contu riferisce che durante la sospensione della seduta è stata valutata in maggioranza l'importanza del Piano in considerazione delle emergenze che possono colpire la città.

La Consiglieria Corda si unisce alla richiesta del Consigliere Zaher e ricorda che vi è una proposta in tal senso anche da parte del Consigliere di maggioranza.

Il Consigliere Sanvido chiarisce la propria posizione a seguito di alcune riflessioni fatte durante la sospensione dei lavori, tra cui il rischio che si verifichi un'emergenza.

Il Presidente mette in votazione la richiesta di sospensione e, con l'ausilio degli scrutatori designati, accerta il seguente esito:

Presenti	19
Voti favorevoli	6
Voti contrari	12
Astenuti	1 (Mameli)

La richiesta di sospensione è respinta.

Il Consigliere Zaher esprime il proprio disappunto nei confronti della maggioranza, asserisce di non essere contrario al Piano ma per il metodo adottato decide di uscire dall'aula.

Il Sindaco richiama i motivi addotti dal Consigliere Zaher come l'esiguo tempo a disposizione per esaminare la pratica.

Il Presidente precisa che la Segreteria trasmette gli atti ai Consiglieri per semplificare il loro lavoro, oltre a depositarli nell'ufficio, per cui il Consigliere che non li abbia ricevuti può esaminarli in Segreteria inoltre la prima convocazione del Consiglio per tale argomento risale al 24 luglio.

Il Consigliere Zaher ribadisce la propria posizione e lascia l'aula.

Si dà atto che escono anche i Consiglieri Corda, Deiana e Porcu. Presenti 15.

Il Consigliere Melis Antonio ritiene che si sarebbe potuto dar seguito alla richiesta del Consigliere Zaher. Si dichiara favorevole al Piano e chiede che in futuro si parli di "modalità per attenuare gli effetti degli eventi". Annuncia il voto a favore.

Il Consigliere Melis Andrea evidenzia come i tentativi fatti per addivenire alla votazione da parte di tutto il Consiglio non siano andati a buon fine. Trattasi di un argomento complesso a cui tutti i Consiglieri dovrebbero essere richiamati. Auspica un approfondimento dell'argomento da parte di tutti i Consiglieri in un'apposita riunione tecnica.

Il Consigliere Cioni specifica che si tratta di dare priorità ad alcuni argomenti e chi vuole partecipare alle Commissioni può farlo tramite la convocazione del proprio Capogruppo.

Il Consigliere Contu evidenzia l'importanza e la portata dell'argomento.

Si dà atto che rientra in aula il Consigliere Deiana. Presenti 16.

Il Consigliere Deiana riconosce al Sindaco la responsabilità del Piano che è a tutela delle persone. Comprende l'importanza e la delicatezza del documento e annuncia il suo voto a favore.

Il Presidente, chiuso il dibattito, dispone per la votazione. Dopo aver sostituito come scrutatore la Consigliera Porcu, assente, con il Consigliere Deiana e, letto il dispositivo, con l'ausilio degli scrutatori designati, accerta il seguente esito:


IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Segretario Generale
(Dott.ssa Carla Sesta)


Presenti	16
Voti favorevoli	16
Voti contrari	//
Astenuti	//

Si approva.

Appresso, il Presidente, mette in votazione l'immediata esecutività dell'atto che viene approvata all'unanimità.

Si dà atto che escono i Consiglieri Deiana e Melis Andrea. Presenti 14.

Per quanto non riportato, si fa espresso riferimento al verbale integrale di seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Il Piano di Protezione Civile è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 87 del 27/09/2010 redatto da tecnico esterno, Ing. Alessandro Muntoni, che ha svolto anche un ruolo di coordinamento dei lavori coinvolgendo i direttori d'area e i funzionari delle diverse Aree. La nuova revisione, resasi necessaria dalla sopravvenuta normativa, è stata fatta dal personale dell'Area 5 Urbanistica Edilizia Sportello Unico, Servizio Ufficio del Piano, con il supporto e la consulenza dell'Ing. Maura Salis. Le aree coinvolte sono:

- Area A1- Socio/Assistenziale-Culturale-sportiva;
- Area A3 – Entrate
- Area A4 - Risorse Umane - Demografici/Elettorale/Statistica;
- Area A5 - Urbanistica-Edilizia-Sportello Unico;
- Area A7 - Ambiente - Servizi Tecnologici;
- Area A8 - Polizia Locale.

Il coinvolgimento delle aree si è reso necessario in quanto il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è lo "strumento":

- con cui individuare le azioni prioritarie da porre in essere in situazioni di criticità e di emergenza, con l'obiettivo primario di salvaguardare l'incolumità di cittadini, animali e cose;
- per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal D. Lgs. 112/1998, tenuto conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

Il Piano di Emergenza è, altresì, l'insieme coordinato di tutte le attività preparatorie per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso in un determinato territorio ed è costituito, in generale, da:

- lo scenario di rischio, ossia la previsione del danno conseguente ad un determinato evento sul territorio;
- la definizione degli obiettivi, sulla base delle conoscenze dei probabili effetti dell'evento atteso e delle risorse disponibili (materiali e umane);
- le procedure d'intervento, su un determinato territorio e in un determinato tempo, per fronteggiare l'evento calamitoso.

Il Piano di Emergenza di Protezione Civile per il rischio idrogeologico e idraulico per il Comune di Selargius riporta, in modo organizzato tutte le informazioni necessarie per avere prontamente, nel momento di crisi, le indicazioni utili e necessarie per coordinare gli interventi emergenziali e per il post evento. Inoltre il Piano Comunale di Protezione Civile si pone l'obiettivo di attivare, attraverso l'Autorità Comunale, un meccanismo virtuoso che da un lato consenta un continuo aggiornamento delle risorse assegnate alle singole "funzioni di supporto" e dall'altro consenta di realizzare una "banca dati federata" con le autorità provinciali e regionali, rispettando il principio di sussidiarietà richiamato dalle direttive comunitarie emanate. Sarà poi cura del Sindaco, in quanto Autorità di Protezione Civile, implementare e aggiornare nel tempo il Piano di cui all'oggetto con tutti quei dati ed elementi suscettibili di cambiare nel tempo (popolazione esposta, tipo di popolazione esposta, aree di esondazione, mezzi, uomini per dare attuazione al Piano, ecc.) che solo le autorità comunali sono in grado di gestire, preferibilmente col supporto di studi tecnici e associazioni di volontariato. Per tale motivo è auspicabile che ogni anno, nel mese di luglio, prima della stagione delle piogge, che, come esperienza insegna, in Sardegna si verificano subito dopo in 15 Agosto.

Il Piano è stato redatto sul principio giuridico-amministrativo della sussidiarietà che sancisce che le azioni volte a soddisfare i bisogni delle persone debbano essere assicurate dai soggetti più vicini ai cittadini. Per "soggetti" s'intendono gli Enti pubblici territoriali (in tal caso si parla di sussidiarietà verticale) o i cittadini stessi, sia come singoli sia in forma associata o volontaristica (sussidiarietà orizzontale). Queste funzioni possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente (principio di complementarità). L'azione del soggetto di livello superiore dovrà comunque essere temporanea, svolta come sussidio (da cui sussidiarietà) e quindi finalizzata a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore nel più breve tempo possibile.

Le azioni coordinate da porre in essere dipenderanno quindi dal coinvolgimento dei seguenti presidi territoriali di Protezione Civile:

- Direzione Generale della protezione civile regionale;
- Provincia di Cagliari;
- Prefettura di Cagliari;
- Comuni limitrofi;
- Servizio del Genio Civile;
- Consorzi di Bonifica;
- ENAS;
- ENEL ed altri Enti gestori dei serbatoi artificiali;
- Strutture operative locali (comunali; stazione dei Carabinieri; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Forze di Polizia; Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale);
- Organizzazioni di volontariato;
- TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile.

Considerato che:

per dare risposte concrete di sicurezza e di coordinamento con i diversi soggetti coinvolti, il piano, in sintonia con la prassi vigente e le linee guida nazionali e regionali, è strutturato in tre parti, come si evince dalla relazione a dagli elaborati allegati:

- Parte "A" - Generale;
- Parte "B" - Lineamenti della Pianificazione;
- Parte "C" - Modello di Intervento.

Il piano prima della sua stesura definitiva è stato condiviso con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti sia dal rischio che dall'attività di pronto intervento e accoglienza. Sono stati coinvolti nella stesura: ASL, Direzioni didattiche delle scuole di livello comunale e provinciale, Associazioni di volontariato, Enti Terzi, titolari di strutture ricettive ecc..

Dagli studi condotti sulla pericolosità idrogeologica, dal coinvolgimento di tutti gli operatori Enti pubblici e/o privati nel Piano Comunale di Protezione Civile sono state raccolte tutte le informazioni - che dovranno essere aggiornate annualmente - relative alla conoscenza del territorio selargino e dei rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio, alla elaborazione degli scenari di rischio, alla definizione delle aree di emergenza e del luogo di coordinamento delle azioni da intraprendere per fronteggiare l'evento che ha cagionato l'emergenza. Tali informazioni andranno a costituire la base per dare "visibilità" sia agli obiettivi da raggiungere che agli interventi del Piano di Emergenza di Protezione Civile di cui all'oggetto.

Nel piano di protezione civile sono indicate le funzioni alle quali, attraverso decreti di nomina da parte del Sindaco, in qualità di Autorità locale di protezione civile, sono abbinati i soggetti preposti alla specifica funzione.

Al variare dell'organizzazione dell'apparato amministrativo e/o al variare dei soggetti, almeno una volta all'anno e nel periodo indicato (luglio) dovrà essere fatta una ricognizione dei soggetti interessati e delle eventuali variazioni.

I dati di tutti i soggetti coinvolti, una volta nominati, dovranno essere inseriti nella piattaforma web "ZeroGis" ai sensi della determinazione del Direttore Generale Protezione Civile Regionale n. 4 del 23/01/2015;

In data 20/07/2015 il Piano di protezione civile è illustrato alla settima commissione consiliare permanente Ambiente e Servizi Tecnologici;

Acquisito sul Piano di Protezione Civile il parere ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/00 da parte di del Direttore Area 5 sulla regolarità tecnica;

Visti:

1. Decreto legge 11/06/1998, n. 180 recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania" (convertito in legge, con modifiche, dalla L. 03/08/1998, n. 267);
2. D.P.C.M. 29/09/1998 recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180";
3. Direttiva del P.C.M. 27/02/2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
4. Dir.P.C.M. del 25 febbraio 2005 che modifica ed integra la Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004, ed introduce ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile.
5. Direttiva Assessoriale 27/03/2006 recante "Prima attuazione nella Regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del P.C.M. 27/02/2004 <<Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile>>";

6. Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del consiglio della Comunità europea del 23/10/2007, n. 60/2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
7. Comunicato 15/11/2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri recante “Direttiva recante indirizzi operativi per prevedere e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”.
8. Dir.P.C.M. 3 dicembre 2008 che detta “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”, che possono essere estesi a tutte le tipologie di rischio cui è soggetto il territorio della Sardegna.
9. Circolare P.C.M. del 12/10/2012 contenente “Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”.
10. D.P.C.M. 09/11/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 27 del 1 febbraio 2013 e in vigore dal 1 agosto 2013, recante gli indirizzi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.
11. D.P.C.M. 08/07/2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 4/11/2014) recante “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, sostituendo la Circolare P.C.M. del 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ed integrando altresì le disposizioni di cui alla Circolare P.C.M. del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806 e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.
12. Il manuale operativo delle allerte ai fini della protezione civile “Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”, approvato in via definitiva con la deliberazione di GR n. 53/25 del 29/12/2014;

Visti gli esiti delle votazioni;

DELIBERA

Di approvare il piano di protezione civile così composto:

- Elaborato 1: Relazione Tecnica
- Elaborato 2: Modello di intervento
- Tavola 1: Inquadramento territoriale
- Tavola 2: Carta delle aree di pericolosità
- Tavola 3a: Aree di pericolosità, centro operativo comunale, aree di attesa, aree di accoglienza, aree di ammassamento - Area urbana principale
- Tavola 3b: Aree di pericolosità, centro operativo comunale, aree di attesa, aree di accoglienza, aree di ammassamento – Su Planu/Area extraurbana
- Elaborato 4a: Tavola 4b: Aree di pericolosità, cancelli e punti di monitoraggio osservativo – Area urbana principale
- Tavola 4b: Aree di pericolosità, cancelli e punti di monitoraggio osservativo - S. Lussorio / Ex Polveriera / Su Planu / Is Corrias

Di dare atto che almeno una volta all'anno e comunque non più tardi del mese di luglio si procederà alla ricognizione del piano per la verifica dell'attualità.

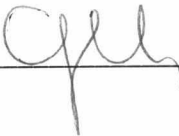
Di dichiarare, con separata votazione, ai sensi dell'art. 134 del D.lgs 267/00, l'immediata esecutività del presente atto.

	Comune di Selargius	Numero 44	Data 30/07/2015
--	----------------------------	---------------------	---------------------------

Letto confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

MAMELI GABRIELLA





IL SEGRETARIO GENERALE

SESTA CARLA



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente delibera verrà affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal 06/08/2015 al 21/08/2015 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 – comma - 1°, della L. R. n. 38/1994.



Il Vice Segretario Generale
GIANCASPRO MARIA LAURA



Selargius, 06/08/2015

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Ai sensi dell'art. 134 commi 3° e 4° del D.Lgs 267/2000

Divenuta esecutiva:

- Immediatamente esecutiva.
- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione



Il Segretario Generale
Carla Sesta



Atto in Originale

Delibera di Consiglio Comunale Numero 44 del 30/07/2015